

prove d'esame; il supporto tecnico alla Direzione Generale del Contenzioso per ciò che concerne la gestione dell'elevato numero di ricorsi instaurati dai candidati che non superano le prove d'esame; l'eventuale esecuzione delle pronunce dei giudici amministrativi, di primo o secondo grado, che accolgono i ricorsi dei candidati.

Con D.M. 4 settembre 2012 è stato bandito l'esame di abilitazione all'esercizio della professione di avvocato – sessione 2012 le cui prove scritte si sono svolte i giorni 11 – 12 – 13 dicembre 2012.

Appartiene alla competenza dell'Ufficio III anche l'emanazione del bando di **esame per il patrocinio in Cassazione**, la nomina della commissione d'esame, l'organizzazione dello stesso e l'emanazione del decreto di nomina dei candidati risultati idonei.

Con D.D. 12 marzo 2012 è stata bandita la sessione di esami per l'iscrizione nell'albo speciale per il patrocinio davanti alla Corte di Cassazione ed alle altre giurisdizioni superiori per l'anno 2012 le cui prove scritte si sono svolte il 18, il 20 e il 22 giugno 2012. Le correzioni degli elaborati dei candidati hanno occupato la Commissione da settembre e il 20 dicembre si sono svolte le prove orali dei soli tre candidati ammessi.

3. Settore Consigli Nazionali

Tale settore ha competenza in materia di Segreteria dei Consigli Nazionali ed ha, come compito fondamentale, quello di prestare assistenza tecnico – giuridica ai Consigli Nazionali delle libere professioni vigilate dal Ministero della Giustizia, occupandosi, precipuamente, dell'iter dei procedimenti disciplinari dei singoli Consigli Nazionali nei confronti di loro appartenenti.

4. Settore Competente per: esame dei revisori contabili; registro degli organismi di conciliazione; tenuta dell'elenco degli enti formatori; elenco dei siti internet destinati all'inserimento degli avvisi di vendita di cui all'art. 490 c.p.c.

L'anno 2012 ha visto l'entrata in vigore del D.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 di attuazione della direttiva 2006/43/CE, che ha disposto il trasferimento delle competenze a suo tempo attribuite al Ministero della Giustizia in capo al Ministero dell'Economia e delle Finanze, in forza della adozione dei regolamenti esecutivi. Pertanto, in applicazione della disciplina vigente sino al mese di settembre, si è svolta

l'ultima sessione di esame per l'iscrizione nel **registro dei revisori contabili** curata da questo Ministero, indetta con D.M. 15 dicembre 2011. Si è provveduto, infine, a facilitare il passaggio di competenza in materia di tenuta del Registro dei revisori dalla S.r.l. Registro Revisori Legali al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Organismi di Conciliazione e Enti Formatori

Intensa è stata anche nel 2012 l'attività diretta all'iscrizione, previa verifica della sussistenza dei necessari requisiti, dei vari organismi di mediazione e di formazione nei relativi elenchi.

Sono stati iscritti, alla data del 18 dicembre 2012, n. 845 nuovi organismi. Allo stato, pertanto, il numero complessivo degli organismi di mediazione è n. 969. Sono, stati confermati, secondo quanto previsto dalla disciplina transitoria di cui all'art.20 del d.m. 180/2010, n. 17 organismi di mediazione già iscritti, per cui restano n. 124 conferme. Sono stati cancellati dal registro degli organismi di mediazione n. 6 organismi e sono stati adottati, infine, n. 7 provvedimenti di rigetto. Sono stati iscritti, alla data del 18 dicembre 2012, n. 215 nuovi enti di formazione.

Preme evidenziare, poi, che un impatto significativo sull'attività d'ufficio è rappresentato dalla pronuncia della Corte Costituzionale n. 272 del 24 ottobre/6 dicembre 2012 che ha dichiarato l'incostituzionalità per eccesso di delega dell'art. 5 del d.lgs. 28/2010 e degli altri articoli consequenziali.

Si è, in particolar modo, in attesa di verificare se la pubblicazione della suddetta pronuncia e, in particolare, la declaratoria di illegittimità costituzionale del d.lgs. 28/2010 nella parte in cui disponeva l'obbligatorietà del tentativo di mediazione per una serie elevata di controversie ha un effetto di contrazione delle domande di iscrizione degli organismi di mediazione e degli enti di formazione, costituendo la forma di mediazione obbligatoria certamente il fattore che ha spinto alla creazione e formazione di un numero elevato di organismi di mediazione ed enti di formazione. I pochi giorni trascorsi non consentono, allo stato, di fare una precisa stima.

In data 18 ottobre 2012 il Direttore Generale ha istituito un tavolo di lavoro per la predisposizione di un *Libro Verde*. All'esito dei lavori il gruppo ha sottoposto all'approvazione del Direttore Generale il Libro Verde, con il quale si invitano gli interessati a esprimere le loro opinioni sulle tematiche enucleate nel contesto della determinazione e definizione dei principali profili diretti alla definizione degli

standards di qualità del servizio di mediazione gestito dagli organismi accreditati ai sensi del d.lgs. 28/2010 e D.M. 180/2010, come modificato dal D.M. 145/2011.

Invero, volendo la Direzione Generale della Giustizia Civile adeguatamente attivare una corretta attività di vigilanza che contempi non solo la verifica della regolarità formale della sussistenza dei requisiti imposti per l'ottenimento dell'accREDITamento, ma anche una compiuta verifica delle modalità concrete di gestione del servizio di mediazione, ha ritenuto necessario procedere alla redazione di un *Manuale di Qualità* nel quale riportare in modo specifico gli *standards di qualità* necessari che ciascun organismo di mediazione deve possedere ai fini della valutazione da parte di questa amministrazione della idoneità del servizio reso.

Il suddetto Manuale, dunque, ha una triplice funzione:

- a) costituire il parametro di riferimento per gli organismi di mediazione per potere orientare il servizio reso secondo livelli necessari di qualità;
- b) consentire una più agevole attività ispettiva, da compiersi di fatto secondo le linee indicate ed ivi descritte;
- c) costituire un più facile strumento di conoscenza, per gli organismi di mediazione, delle violazioni che questa amministrazione ritiene di dovere indicare e del differente peso delle violazioni anche ai fini dell'intervento sanzionatori.

Elenco dei siti internet destinati all'inserimento degli avvisi di vendita di cui all'art. 490 c.p.c..

Con provvedimento del Direttore Generale è stato istituito l'elenco dei siti internet gestiti dai soggetti in possesso dei requisiti professionali di cui all'art. 3 del D.M. 31 ottobre 2006 e dotati dei requisiti tecnici di cui all'art. 4, oltre che, per la pubblicità dei beni mobili, dagli istituti autorizzati di cui al comma quinto, articolo 2.

Il suddetto provvedimento costituisce atto istitutivo dell'elenco previsto dall'art. art. 490, comma secondo, del codice di procedura civile, come modificato dall'art. 2, comma terzo, lett. e) del decreto – legge n. 35 del 2005, convertito con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005 n. 80, nonché dall'art. 173 ter delle disposizioni di attuazione del codice di procedura civile, aggiunto dall'art.2, comma 3 ter, del decreto legge n. 35 del 2005, convertito con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005 n. 80, secondo cui “il Ministro della giustizia stabilisce con proprio decreto i siti internet destinati all'inserimento degli avvisi di cui all'art. 490 del codice ed i criteri e le modalità con cui gli stessi sono formati e resi disponibili nonché dall'art. 2

del D.M. 31 ottobre 2006 (individuazione dei siti internet destinati all'inserimento degli avvisi di vendita di cui all'art. 490 del codice di procedura civile) che prevede che "i siti internet gestiti dai soggetti in possesso dei requisiti professionali di cui all'art. 3 e dotati dei requisiti tecnici di cui all'art. 4, sono inseriti nell'elenco tenuto presso il Dipartimento per gli affari di giustizia del Ministero, direzione generale della giustizia civile".

Allo stato, a seguito della istituzione dell'elenco ed istruiti i procedimenti diretti alla iscrizione, si è provveduto nell'arco del 2012 alla iscrizione di n. 6 società.

Nell'ambito dell'Ufficio III sussiste, poi, un'**area contabile** deputata a gestire i fondi per le attività dell'Ufficio che comportano spese (concorso notarile; esame di abilitazione all'esercizio della professione forense; esame cassazionista; esame per l'iscrizione nel Registro dei Revisori Contabili; pagamento spese di lite).

Parimenti a quanto avvenuto per il settore del Notariato, l'Ufficio III ha provveduto a fornire risposte ad interrogazioni parlamentari in tema di libere professioni; ad esprimere il proprio parere, qualora richiesto, su proposte o disegni di legge in tema di libere professioni; a valutare ed istruire esposti nei confronti di Consigli degli Ordini Nazionali o Locali.

DIREZIONE GENERALE GIUSTIZIA PENALE

Nel settore della giustizia penale particolare attenzione è stata rivolta alla materia dell'estradizione.

Si segnala il costante ricorso a queste procedure, nonostante parte dell'ambito applicativo delle stesse venga progressivamente eroso dal mandato di arresto europeo. Sono perciò stati negoziati, alcuni finalizzati altri in via di definizione, accordi con diversi Paesi: Cile, Cina, Marocco, Panama, Costa Rica, Montenegro e Kosovo. Inoltre, è iniziata, è stata ripresa o è proseguita la negoziazione di ulteriori accordi con numerosi altri Stati. Il tutto al fine di ridurre spazi di impunità.

Risultano aperte nel 2012 oltre 350 nuove procedure estradizionali (dato sostanzialmente costante rispetto all'anno passato). Le autorità giudiziarie italiane apprezzano ed utilizzano sempre di più il mandato di arresto europeo per l'estrema rapidità ed efficacia della procedura. Nel corso del 2012 sono state aperte circa 1.600 nuove procedure (dato in sostanziale equilibrio con l'anno precedente).

Di particolare rilievo è, poi, l'attività posta in essere nel 2012 in materia di assistenza giudiziaria (circa di 3.000 nuove procedure di rogatoria).

L'ultimo strumento di cooperazione giudiziaria generale è rappresentato dal trasferimento dei detenuti, che mira ad assicurare un trattamento penitenziario finalizzato alla riabilitazione e al reinserimento del condannato e trova la sua base giuridica nella convenzione di Strasburgo del 1983 e in accordi bilaterali che l'Italia ha stipulato con la Romania, l'Albania e, nel 2012, con l'India, mentre altri sono in corso con numerosi Paesi, tra cui il Marocco, da cui proviene il maggior numero di detenuti stranieri esistenti nei nostri istituti.

Lo sviluppo di tali iniziative internazionali è particolarmente avvertito perché contribuisce alla riduzione della presenza di detenuti stranieri negli istituti penitenziari italiani e quindi a ridurre la tensione detentiva in stretta correlazione con la diminuzione del sovraffollamento.

Si riporta di seguito, più analiticamente, l'attività relativa ai singoli uffici.

UFFICIO I

1. Attività Legislativa

Nel corso del 2012, l'Ufficio I ha cooperato come di consuetudine con l'Ufficio Legislativo nella predisposizione di schemi di atti normativi.

In particolare, nell'ambito del coordinamento permanente con l'Ufficio Legislativo per il recepimento di atti internazionali, l'Ufficio ha proseguito nell'opera di misurazione e valutazione circa lo stato di attuazione dei principali strumenti adottati a livello dell'Unione europea ed internazionale in materia penale.

A tale riguardo deve nuovamente evidenziarsi che si registra ancora un consistente ritardo nell'attuazione legislativa degli obblighi derivanti dagli accordi di diritto internazionale e dagli atti normativi dell'Unione europea. Con riferimento all'Unione europea, tale situazione può apparire ancora più preoccupante in relazione all'approssimarsi della scadenza del 1° dicembre 2014, data a partire dalla quale la Commissione potrà avviare procedure di infrazione dinanzi la Corte di Giustizia per la mancata attuazione degli strumenti adottati in ambito Unione Europea, compresi quelli approvati anteriormente alla data di entrata in vigore del Trattato di Lisbona (1° dicembre 2009).

Sul punto si evidenzia che, ad esempio, in tema di mutuo riconoscimento delle decisioni giudiziarie, l'Italia ha attuato solo 2 delle 14 decisioni quadro adottate dal Consiglio dell'Unione Europea tra il 2000 ed il 2009.

Nel corso dell'anno, l'Ufficio ha esaminato svariati documenti relativi a disegni e proposte di legge in materia penale e sono stati aperti 106 nuovi fascicoli.

2. Statistiche e monitoraggio

Nel corso dell'anno, l'Ufficio I ha continuato a svolgere un'intensa attività di rilevazione statistica, per la valutazione dell'impatto socio-giuridico di alcune leggi e della consistenza di alcuni fenomeni di rilevanza penale, nonché per la predisposizione di relazioni informative.

Tale attività ha riguardato i seguenti monitoraggi previsti dalla legge:

- interruzione volontaria della gravidanza (art. 16 comma 3 L. 194/1978);
- patrocinio a spese dello Stato nel processo penale (art. 18 L. 217/1990, come modificato dalla L. 134/2001, ed ora recepito dall'art. 294 del DPR 115/2002, T.U. sulle spese di giustizia);
- raccolta dati per la relazione annuale al Parlamento da parte del Ministro per la solidarietà sociale sullo stato delle tossicodipendenze in Italia (artt. 1, co. 9 e 131 DPR 309/1990, T.U. sulle sostanze stupefacenti e psicotrope);

- beni sequestrati e confiscati per reati di criminalità organizzata (D.M. 24 febbraio 1997, n. 73).

E' stata avviata, inoltre, la raccolta dati sull'attuazione della L. 3/2012 recante disposizioni in materia di usura ed estorsione, nonché di composizione delle crisi da sovraindebitamento, al fine di predisporre la relazione annuale per il Parlamento.

Come per gli anni passati, l'Ufficio I ha svolto anche monitoraggi non obbligatori nei seguenti settori:

1. misure di prevenzione personali e patrimoniali di contrasto alla criminalità organizzata di tipo mafioso emesse ex D.L.vo 159/2011 (monitoraggio strettamente connesso a quello dei beni sequestrati e confiscati);
2. procedimenti penali per delitti di criminalità organizzata di tipo mafioso (art. 51 comma 3 bis c.p.p.);
3. procedimenti penali per delitti commessi con finalità di terrorismo ed eversione dell'ordine democratico (art. 51 comma 3 *quater* c.p.p.);
4. monitoraggio relativo all'applicazione della L. 189/2002 in materia di immigrazione ed asilo;
5. monitoraggio relativo ai fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
6. monitoraggio relativo ai reati di corruzione internazionale.

In questo settore si assiste ad un costante incremento della domanda di dati e statistiche giudiziarie, sia da parte di soggetti istituzionali (per es. organismi internazionali e commissioni parlamentari) sia da parte delle articolazioni ministeriali di diretta collaborazione (per es., nell'ambito del servizio interrogazioni parlamentari). Tuttavia, la raccolta dei dati continua ad avvenire attraverso l'obsoleto strumento delle note cartacee, ormai inidoneo a far fronte alle nuove esigenze. Tale metodo di raccolta cambierà quando entrerà in vigore il nuovo Sistema Informativo della Cognizione Penale (S.I.C.P.), la cui concreta attuazione è attualmente allo studio congiunto dell'Ufficio I e della D.G.S.I.A..

Inoltre, nel corso del 2012, oltre alla consueta cooperazione con la D.G.S.I.A. nella messa a punto della banca dati centrale dei beni sequestrati e confiscati (progetto S.I.P.P.I. - Sistema Informativo Prefetture e Procure dell'Italia Meridionale), la cui gestione è stata assunta dalla Direzione Generale a partire dal 1.1.2008, l'Ufficio I ha anche partecipato alla predisposizione del nuovo sistema SIT-MP, che dovrà gestire

l'intero settore delle misure di prevenzione e sostituire interamente il progetto S.I.P.P.I. con una nuova e più aggiornata banca dati.

3. Rapporti con l'autorità giudiziaria

3.1. Quesiti

Nel 2012 sono stati aperti 27 nuovi fascicoli relativi ai quesiti formulati principalmente dall'autorità giudiziaria, da altre articolazioni ministeriali, da Enti pubblici ed altre Istituzioni dello Stato.

3.2. Esposti

All'Ufficio pervengono gli esposti presentati da privati, che contengono contestazioni sulle modalità di svolgimento del procedimento penale o dei provvedimenti assunti dall'Autorità giudiziaria.

A seguito dell'esposto, ove ritenuto necessario, vengono acquisiti dati e notizie dagli uffici giudiziari, che diventano oggetto di successivi approfondimenti quali base per eventuali iniziative di competenza del Ministro.

Nel corso del 2012, sono pervenuti all'Ufficio I n. 640 documenti relativi a questo settore di attività, che hanno portato all'apertura di n. 320 nuovi fascicoli.

3.3. Ispezioni

L'Ufficio I cura anche il profilo relativo alla gestione dei servizi di cancelleria degli uffici giudiziari, esaminando, in particolare, le relazioni ispettive, segnalando le irregolarità o le manchevolezze riscontrate e provvedendo all'archiviazione delle pratiche dopo aver ricevuto l'attestazione dell'avvenuta regolarizzazione dei servizi.

Nel corso del 2012 sono pervenuti all'Ufficio I n. 265 documenti relativi all'attività ispettiva che hanno portato all'apertura di n. 60 nuovi fascicoli.

3.4. Autorizzazioni a procedere

All'Ufficio I pervengono le richieste di autorizzazione a procedere che l'Autorità Giudiziaria presenta ai sensi dell'art. 313 c.p. per i reati indicati dalla norma medesima.

Nel corso del 2012, sono pervenute all'Ufficio n. 16 nuove richieste di autorizzazioni a procedere, che hanno interessato prevalentemente i reati di offesa all'onore o al prestigio del Presidente della Repubblica e di vilipendio della Repubblica, delle Istituzioni costituzionali e delle Forze armate, di cui agli artt. 278 e 290 c.p.

Lo svolgimento di tali attività consiste nell'acquisizione degli elementi di fatto e di diritto relativi a ciascuna fattispecie e nella predisposizione di una relazione tecnica da inoltrare al Ministro per le sue determinazioni.

3.5. Rapporti con il Parlamento

Con riferimento ai rapporti con il Parlamento, l'Ufficio I ha il compito di approntare gli elementi di risposta in merito alle interpellanze, interrogazioni e mozioni concernenti la materia penale.

In particolare si tratta, a seconda dei casi, di acquisire notizie presso gli uffici giudiziari o di rispondere sulla base degli elementi in possesso della Direzione.

L'acquisizione dei dati necessari per dare risposta agli atti ispettivi del Parlamento può rappresentare l'occasione per l'approfondimento di tematiche attinenti al processo penale di particolare interesse. Così è stato nel decorso anno per i provvedimenti di sequestro e di confisca disposti ai sensi dell'art. 12 sexies D.L. 306/92 in relazione ai reati contro la P.A. in attuazione della L. 296/2006. L'Ufficio ha esaminato n. 1563 atti relativi all'attività ispettiva delle Camere, ed ha aperto n. 460 nuove procedure in materia.

4. Affari internazionali

4.1. Unione Europea

L'Ufficio I della Direzione Generale della Giustizia Penale ha proseguito nell'attività di tendenziale sistematica copertura delle riunioni dei seguenti gruppi di lavoro del Consiglio dell'Unione europea nel settore Giustizia e Affari Interni:

- a) Comitato CATS che coordina l'attività svolta dall'Unione europea in materia di cooperazione giudiziaria penale e di polizia;
- b) Gruppo di lavoro in materia di "cooperazione giudiziaria penale" che tratta i temi che attengono al campo della cooperazione giudiziaria in ambito penale tra gli Stati Membri;
- c) Gruppo di lavoro in materia di "diritto penale sostanziale", che opera nel campo del ravvicinamento delle legislazioni nazionali al fine di creare uno spazio omogeneo europeo di libertà, sicurezza e giustizia.

La L. 217/2011, nel ripristinare il regime delle missioni in questo settore, ha notevolmente agevolato la presenza degli esperti provenienti dalla capitale alle numerose riunioni, che si succedono a ritmi regolari e serrati.

4.2. G-8 / G 20

L'Ufficio, in ragione delle ridotte disponibilità di fondi per missioni all'estero e nel quadro di una riorganizzazione delle stesse, non ha più potuto assicurare la propria partecipazione ai lavori condotti nell'ambito del G-8 (Gruppo Roma-Lyon e sottogruppo CLASG - Criminal legal activities sub-group), né a quelli condotti nell'ambito del G-20, in particolare in materia di corruzione.

4.3. Consiglio d'Europa

L'Italia continua a partecipare attivamente, nella persona del Direttore dell'Ufficio I (che ne assicura anche l'attuale Presidenza) ed attraverso rappresentanti dell'Amministrazione penitenziaria, alle attività del Comitato Europeo per i Problemi Criminali (CDPC) che coordina l'intera attività del Consiglio d'Europa in materia penale e penitenziaria. Tra le diverse attività svolte, il Comitato ha anche finalizzato in dicembre un importante progetto di convenzione diretta a lottare contro il traffico degli organi umani che sarà aperta alla firma nel corso del 2013.

Per quanto riguarda le attività del Gruppo di Stati contro la corruzione (GRECO), che ha lo scopo di assicurare e monitorare l'applicazione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla corruzione nel settore penale, l'Ufficio I ha partecipato ai lavori del gruppo con un magistrato appositamente delegato ed ha seguito il processo di monitoraggio sulle raccomandazioni derivanti dal I e II ciclo (congiunto) di valutazione. Nel medesimo ambito, l'Ufficio ha coordinato tutte le attività inerenti al III ciclo di valutazione dell'Italia che, dopo la visita in loco da parte degli esaminatori nell'ottobre 2011, si è concluso con l'approvazione, nel marzo 2012, del Rapporto di valutazione sull'Italia. Quindi, l'Ufficio è impegnato ora nel processo di monitoraggio anche con riferimento all'adempimento delle raccomandazioni disposte nel rapporto del III ciclo di valutazione.

4.4. O.C.S.E.

Nel corso del 2012 è proseguita attivamente la partecipazione al Gruppo di lavoro sulla corruzione (WGB) che ha come mandato la promozione e il monitoraggio dell'applicazione dell'omonima Convenzione O.C.S.E. per il contrasto ai fenomeni di corruzione nelle transazioni economiche internazionali. In tale settore l'Ufficio I assicura, in qualità di capofila, il coordinamento della Delegazione italiana.

L'Ufficio ha coordinato tutte le attività conseguenti alla conclusione del III ciclo di valutazione dell'Italia condotto dal WGB nel 2011, ed ha già provveduto a

referire in due occasioni al WGB sui seguiti offerti, anche a seguito della recente approvazione della legge 190/2012.

Analogamente a quanto segnalato al § 4.3, tali attività continuano ad assorbire una rilevante quantità di risorse dell'ufficio. A tali impegni si è potuto far fronte non soltanto attraverso l'abnegazione del personale ma anche attraverso l'esteso ricorso al prezioso ausilio dei tirocinanti in servizio presso l'Ufficio, purtroppo tuttora privi di qualsiasi riconoscimento economico.

4.5. Nazioni Unite

Anche in questo caso l'Ufficio, non ha più preso direttamente parte ai lavori della Commissione per la Prevenzione del Crimine e la Giustizia Penale (CPCCJ) dell'UNODC, in un quadro di riduzione delle missioni all'estero e di contenimento delle spese relative. L'Ufficio continua comunque a partecipare ai lavori del gruppo di valutazione dell'attuazione della Convenzione contro la corruzione - Implementation Review Group (IRG), nell'ambito del quale l'Italia ha proceduto alla valutazione dello Zambia e del Vietnam.

5. Altre attività

5.1. Codici di comportamento (D.lgs. 231/01)

In base al DM 26 giugno 2003, n.201 ed alle disposizioni adottate dal Capo Dipartimento per gli Affari di Giustizia con provvedimento del 2/12/2009, l'Ufficio I della Direzione Generale della Giustizia Penale ha il compito di istruire le pratiche volte ad esaminare i codici di comportamento predisposti dalle associazioni rappresentative di enti, ai fini di esonero da responsabilità ex art. 3 D.lgs. 231/01. Tale attività viene svolta da un magistrato dell'Ufficio I appositamente delegato, che, all'esito della procedura di concertazione con i rappresentanti degli altri Ministeri interessati, della Banca d'Italia e della CONSOB, inoltra al Direttore Generale le proprie considerazioni ai fini della formulazione di osservazioni o dell'approvazione delle linee guida.

L'attività di esame dei codici ha avuto inizio nel 2003 ed è soggetta a continui aggiornamenti determinati dal costante sviluppo della materia.

Nel 2012 sono stati attivati 10 procedimenti di controllo ai sensi degli articoli 5 e seguenti del Decreto del Ministro della Giustizia 26 giugno 2003, n. 201. In 2

casi si è trattato di procedure *ex novo*, mentre negli altri 8 casi sono stati esaminati aggiornamenti di linee guida già precedentemente approvate.

5.2. Commissione di disciplina

Nel 2008, l'Ufficio I ha curato le iniziative per la costituzione della Commissione di secondo grado per i procedimenti disciplinari a carico di Ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria prevista dall'art. 18 co.l del d.lgs. 28.7.1989 n. 271.

La nuova Commissione per il quadriennio 2011 - 2014 è stata costituita con decreto del Ministro della Giustizia del 6 maggio 2011. L'Ufficio I della Direzione Generale della Giustizia Penale fornisce supporto logistico e di Segreteria della Commissione.

Nel corso del 2012 sono pervenuti presso la suddetta commissione n. 6 nuovi ricorsi che, uniti al ricorso ancora pendente, porta a 7 il numero delle procedure in corso. Nel 2012 sono stati definiti 3 ricorsi.

5.3. Sezioni di polizia giudiziaria

Fin dall'introduzione delle sezioni di polizia giudiziaria, a seguito della riforma del processo penale del 1989, l'Ufficio I ha curato la predisposizione del decreto interministeriale di determinazione dell'organico delle sezioni di polizia giudiziaria, partecipando ai tavoli tecnici allestiti presso il Ministero dell'Interno con la presenza delle forze di polizia giudiziaria coinvolte.

Nel corso del 2012 l'Ufficio I ha partecipato ai lavori relativi alla determinazione dell'organico delle sezioni di polizia giudiziaria per il biennio 2013-2014.

Lo schema di decreto è stato sottoposto all'attenzione del Sig. Ministro, che lo ha restituito firmato in data 5 ottobre 2012. Attualmente il decreto si trova all'attenzione del Ministro dell'Interno e, successivamente, sarà sottoposto alla firma degli altri Ministri concertanti.

5.4. Procedure di grazia

Nel corso del 2012, l'Ufficio I ha proceduto all'istruzione di 400 nuove domande di grazia ed alla trasmissione al Gabinetto del Ministro di 252 relazioni.

Nel 2012 il Presidente della Repubblica ha concesso 2 volte la grazia.

UFFICIO II**1. Generalità: cooperazione giudiziaria e relazioni internazionali**

Come è noto, l'Ufficio II si occupa di cooperazione giudiziaria internazionale in materia penale (principalmente estradizioni, mandati di arresto europeo, trasferimento detenuti e assistenza giudiziaria), e dello studio e della preparazione di accordi internazionali bilaterali nella medesima materia.

Inoltre, l'Ufficio II segue le riunioni di alcuni dei gruppi tecnici internazionali nelle materie di competenza in ambito Unione Europea, U.N.O.D.C., oltre a quelle della Rete Giudiziaria Europea ed a quelle relative ad Eurojust.

In ambito Unione Europea, in particolare, l'Ufficio II partecipa alle riunioni del Gruppo Valutazioni Generali e a talune di quelle del Gruppo Cooperazione Penale in materia penale e del Gruppo Diritto Penale.

2. In particolare:**2.1 Le procedure di estradizione**

In materia di estradizione va segnalato il costante ricorso a queste procedure, sia in attivo che in passivo, nonostante parte dell'ambito applicativo delle stesse venga progressivamente eroso dallo strumento del mandato di arresto europeo. Per far fronte all'aumentato utilizzo di tale strumento, peraltro, l'Ufficio, in armonia con le direttive politiche ricevute, ha negoziato un accordo bilaterale aggiuntivo con la Repubblica del Cile, ora in attesa di ratifica, ed ha terminato la stesura di analoghi accordi con il Regno del Marocco, la Repubblica di Panama, la Repubblica di Costa Rica e la Repubblica del Kosovo, testi che attendono la firma delle rispettive Autorità Politiche. Inoltre, è iniziata, è stata ripresa o è proseguita la negoziazione di ulteriori accordi con numerosi altri Stati.

Il ruolo del Sig. Ministro in materia, in parte delegato per ragioni di celerità nella trattazione degli affari correnti al Direttore Generale della Giustizia Penale e ai magistrati di questo Ufficio II, si articola diversamente nelle procedure attive ed in quelle passive, ed è di particolare delicatezza in considerazione della diretta incidenza sulla libertà personale del ricercato e del rilievo politico che molte di queste procedure assumono.

Nelle procedure attive questo compito consiste nella valutazione dell'opportunità di diffondere le ricerche in ambito internazionale di una persona imputata o condannata dall'Autorità Giudiziaria Italiana, nei cui confronti debba essere eseguito un provvedimento restrittivo della libertà personale, ai sensi degli artt. 720 e ss. c.p.p.

Nelle procedure passive, scaturenti dalla richiesta, proveniente da un'autorità straniera, di consegna di una persona sottoposta a procedimento penale o da assoggettare all'esecuzione di sentenza di condanna, l'Ufficio II provvede allo studio ed alla valutazione della relativa procedura, essendo rimessa alla diretta valutazione del Sig. Ministro la decisione ultima sulla concedibilità o meno dell'estradizione.

Esaminando il mero dato numerico, risultano aperte, nel solo 2012 (dato aggiornato al 6 dicembre 2012), oltre 350 nuove procedure estradizionali (dato sostanzialmente costante rispetto all'anno passato), che si sommano alle migliaia di procedure ancora pendenti, o perché in via di definizione, o per irreperibilità del ricercato.

2.2 Le procedure di mandato di arresto europeo

Le autorità giudiziarie italiane apprezzano ed utilizzano sempre di più il mandato di arresto europeo – strumento che sostituisce quello estradizionale in ambito Unione Europea. Tale favore si giustifica con l'estrema rapidità ed efficacia della procedura, prima applicazione pratica del principio del mutuo riconoscimento dei provvedimenti giudiziari in ambito europeo. Nel corso del solo 2012 sono state aperte circa 1.600 nuove procedure (dato in sostanziale equilibrio con l'anno precedente), che si sommano a quelle in corso dal 2005, ancora pendenti o di fronte alle autorità giudiziarie o per irreperibilità del ricercato.

In ossequio allo spirito ed alla lettera della Decisione Quadro n. 584 del 2002, e della legge interna di implementazione n. 69 del 2005, in questa materia il Sig. Ministro svolge il ruolo di Autorità Centrale, che fornisce assistenza alle autorità giudiziarie; tale funzione di assistenza si esplica mediante la trasmissione e la ricezione amministrativa dei mandati di arresto europei e della corrispondenza ufficiale ad essi relativa, la relativa traduzione da o nella lingua straniera richiesta, lo svolgimento della funzione di “mediatore” nella stipula degli accordi tra le Autorità Giudiziarie Italiane e quelle straniere per la consegna della persona ricercata. L'adempimento di queste funzioni è reso più gravoso dalla necessità di rispettare i ristretti termini di legge, dalla

cui violazione consegue la revoca della misura cautelare eventualmente applicata nei confronti della persona ricercata.

2.3 Le procedure di trasferimento dei detenuti

Dall'esame delle procedure di trasferimento dei detenuti emerge il continuo ricorso a questo strumento, previsto in via generale dalla Convenzione di Strasburgo del 1983, sia da parte di concittadini condannati in uno Stato straniero, sia ad opera di stranieri condannati in Italia. Tale strumento, nato per evitare un ulteriore aggravio di sofferenza al detenuto che sconta la pena in uno Stato diverso dal proprio, nelle sue più moderne declinazioni (in vigore grazie ad accordi bilaterali con la Romania e l'Albania) sta svolgendo un ruolo importante anche nella prevenzione e nella lotta al sovraffollamento delle strutture penitenziarie nazionali.

La riconosciuta importanza di tale istituto è alla base del nuovo impulso dato ai negoziati in materia. Al di là delle numerose trattative ancora in corso, va evidenziato che nel corso del 2012 in questa materia è stato firmato un accordo bilaterale con la Repubblica dell'India, ora in attesa della ratifica, ed è stato parafato un accordo bilaterale con il Regno del Marocco, ora in attesa della firma delle rispettive autorità politiche.

Sotto il profilo statistico, poi, nel corso del 2012 sono state aperte circa 420 nuove procedure (dato in leggero calo rispetto all'anno precedente, verosimilmente a causa dell'entrata in vigore del nuovo strumento valido tra gli Stati membri dell'Unione Europea), che si sommano al pregresso ancora pendente.

2.4 Le Procedure per il reciproco riconoscimento delle sentenze penali che irrogano pene detentive o misure privative della libertà personale ai fini della loro esecuzione nell'Unione Europea

Nel corso del 2012 sono state iniziate le prime procedure applicative della Decisione quadro 2008/909/GAI relativa al reciproco riconoscimento delle sentenze penali, ai fini della loro esecuzione nell'Unione europea. L'Italia ha attuato tale strumento con il D.lgs. n. 161 del 2010. Si tratta della seconda applicazione nel nostro ordinamento del principio di mutuo riconoscimento delle decisioni giudiziarie emesse in ambito Unione Europea, dopo il mandato di arresto europeo.

Come è noto, tale strumento consente, a determinate condizioni, di trasmettere all'estero (generalmente verso lo Stato Membro dell'Unione Europea di cittadinanza della persona condannata) l'esecuzione della sentenza penale emessa dalle

Autorità Giudiziarie nazionali. In questo modo l'ambito applicativo dell'istituto si sovrappone in parte a quello delle procedure di mandato di arresto europeo esecutivo ed a quelle di trasferimento dei detenuti. Anche in questo caso, come nelle procedure di mandato di arresto europeo, il ruolo riservato al Ministero della Giustizia è di carattere amministrativo e di servizio nei confronti delle Autorità Giudiziarie nazionali.

Nel corso del 2012 l'Ufficio II ha predisposto una nota circolare esplicativa destinata alle Autorità giudiziarie nazionali, finalizzata ad incentivare l'utilizzo dell'istituto. Ha poi ricevuto alcune delegazioni di altri Stati dell'Unione Europea per studiare le migliori pratiche applicative, ed ha portato a termine le primissime procedure in attivo ed in passivo.

2.5 Le procedure di assistenza giudiziaria

Di particolare rilievo è, poi, l'attività posta in essere nel 2012 in materia di assistenza giudiziaria. Nel corso dell'anno, infatti, sono state aperte circa di 3.000 nuove procedure, sia in attivo che in passivo, aventi ad oggetto comunicazioni e notificazioni, o per attività di acquisizione probatoria.

In questa materia, oggetto negli ultimi anni di importanti innovazioni legislative, spetta al Sig. Ministro – quale Autorità Centrale in materia di assistenza giudiziaria - disporre che si dia corso ad una rogatoria proveniente dall'estero così come spetta al Sig. Ministro provvedere all'inoltro per via diplomatica della rogatoria formulata dalle Autorità Giudiziarie Italiane e destinate all'estero (artt. 723 e ss. c.p.p.).

Come per tutte le norme del Libro XI del codice di procedura penale, la disciplina codicistica, tuttavia, si applica solo in assenza di una differente disciplina convenzionale internazionale, come, ad esempio, la Convenzione Europea di Assistenza Giudiziaria firmata a Strasburgo nel 1959. Sul punto, inoltre, sin dal 1993 è entrata in vigore la Convenzione di applicazione degli accordi di Schengen, che riconosce alle autorità giudiziarie degli Stati aderenti il potere di trasmettere e ricevere direttamente le rogatorie, senza passare per le autorità centrali, e di inviare le notifiche direttamente a mezzo posta al destinatario di cui è noto l'indirizzo in uno degli Stati aderenti. L'Ufficio II ha segnalato alle Autorità Giudiziarie nazionali l'opportunità di avvalersi di tali facoltà, che accelerano le procedure ed evitano il ricorso alle Autorità centrali.

2.6 Le altre procedure di competenza dell'Ufficio II

Tra le altre procedure di competenza dell'Ufficio II meritano di essere segnalate: